

di Simone Zaccagni

'l Marullo

Mario Marcheggiani, santubaldaro, anima della zona di S.Lucia: esempio di come vivere l'amicizia intorno al Cero.



ph. Marco Signoretti

Palinuro, Campania, calda e tranquilla giornata estiva, il mare è a due passi, si sentirebbero le onde se non fosse per il forte frinire delle cicale. Un

uomo in canottiera e bermuda ha appena finito un buon pranzo, coronato da regolare fetta d'anguria, gelato e caffè ed ora si sta godendo, seduto all'ombra di un ulivo, il tipico liquore locale, un limoncello gelato. Noi, di fronte a lui, facciamo altrettanto quando lui rompe l'atmosfera con una frase che in tante occasioni abbiamo ricor-

dato: "Ragazzi, 'n ve credete ch'è un godè!". Quel signore è Mario Marcheggiani, detto Marullo. Professore in pensione, da anni prezioso e puntuale collaboratore nella segreteria dell'AS Gubbio 1910, ma soprattutto appassionato santubaldaro. Partire dal mare per parlare di un ceraiolo può sembrare strano, ma l'aneddoto

dovrebbe farvi capire l'ironia e la simpatia di tale personaggio. Appartenente alla manicchia di Santa Lucia, per anni punta dietro nelle mute dei Vecchi, Didà, la prima girata, via XX Settembre, 'l Leccio e l'ultima muta del monte con personaggi, tanto per citarne alcuni, del calibro di Mauro Fumanti "Pelè", il compianto Chiucci, il fratello Ubaldo "Baldarone", Sergio Pelagatti, il "Baghigo" Rossi, il "Lola", "Brustolone" e Carlo Angeletti, con il quale aveva un rapporto fraterno. Può anche vantare il fatto di aver preso il Cero sia con Santino D'Orcolano, che con suo padre Peppe. Anni spensierati che Mario ha vissuto con passione e allegria. Anima della zona di santa Lucia, sempre pronto a dare una mano per la festa del 13 dicembre, fra cotiche con i fagioli e castagne arrosto. Lui è il tipo di ceraiolo che cerca di sdrammatizzare i toni a volte eccessivi, con la battuta sempre pronta, con l'aria bonaria, ma allo stesso tempo autoritaria, tipo Morgan Freeman, come dovrebbe essere ogni professore. Ricordo, qualche anno fa, l'emozione e quasi la tensione giovanile che provava prima

delle girate della mattina, nelle quali era impegnato. Ora che è in pensione anche con il Cero, asseconda la sua passione per sant'Ubaldo provando qualche pezzo durante la mostra e nell'organizzare, il giorno della festa del Patrono, un ritrovo con i suoi amici e con quelli dei suoi figli, fra formaggio, fave e qualche altra leccornia preparata dalla moglie, come ad esempio le frittate con ogni tipo di condimento. Ascolta con attenzione le varie disamine di coloro che la corsa l'hanno fatta, inserisce di tanto in tanto una delle sue battute da commentatore arguto e poi sta attento che un ospite fisso di tale convivio, Sandro del Forno, abbia sempre sul proprio piatto i ravanelli, di cui è ghiotto. Li coltiva Mario personalmente, nel suo orto che è molto più di un hobby. Un po' per il lavoro che ha fatto, un po' per inclinazione caratteriale, Mario ama stare con i giovani, vivere attraverso di loro la Festa, essere un esempio, mai ingombrante, di come vada vissuto il Cero e l'amicizia che c'è attorno ad esso. Non è uno che mette le distanze, anzi, ti viene quasi spontaneo dargli del tu. 🍷



ph. Marco Signoretti



Gavirati



16

Aprile/Maggio 2011

M martin
GOMME

Sede: Via B.Croce - Gubbio (Pg)
Tel. 075 9271360 - Fax 075 9276859

Negozio: Zona Ind.le Padule - Gubbio (Pg)
Tel. 075 9291029

Foratura? Pneumatico danneggiato?
Niente più preoccupazioni.

GUIDA IN TUTTA SERENITÀ CON
GARANZIA SALVA PNEUMATICO

Pagamenti rateali a tasso zero



martini@maringomme.it